Spettacoli Cultura

Videoguida

Raidue, ore 22.25

Libertà di stampa a «Tg2 Dossier»

È di scena la stampa a *Tg2 Dossier*, il programma giornalistico curato da Paolo Meucci in onda su Raidue alle 22.25. Lo spunto di cronaca è l'ordine di cattura recentemente emesso contro il direttore e un redattore di *Panorama*: il programma si occuperà quindi della legislazione relativa alla libertà di stampa e, più in generale, del rapporto fra stampa e istituzioni. Antonio Di Bella ha intervistato a Milano il direttore di *Panorama* Claudio Rinaldi (nella foto), il quale si è augurato che al di là delle conclusioni dell'inchiesta «la nostra vicenda serva a spingere il Parlamento a cancellare quelle norme del codice penale che risalgono agli anni del fascismo e che tuttora possono essere intese come un vincolo alla libertà di stampa»; sono stati interpellati anche Mario Calderoni e Luigi Vigevano, membri del comitato di redazione del settimanale. A Roma Fausto Spegni ha sentito altri due giornalisti colpiti dall'intervento dell'autorità giudiziaria, Francesco Damato e Luca Villoresi. In studio discuteranno con Mario Pastore il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, il presidente dell'ordine dei giornalisti Guido Guidi, il direttore dell'*Espresso* Giovanni Valentini e il presidente dell'associazione magistrati Alessandro Criscuolo.

Raitre: Mozart e Beethoven

Giornata appetitosa, su Raitre, per gli appassionati di musica classica. Alle 15.05 verrà trasmesso il concerto in fa maggiore K 242 per pianoforte e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart, eseguito dall'Orchestra filarmonica del Palatinato diretta da Christoph Eschenbach. Solisti lo stesso Eschenbach e Justus Frantz. In serata, alle 21.30, toccherà a Beethoven con la celeberrima Nona Sinfonia, eseguita dalla London Philarmonic Orchestra nello scenario del Teatro Grande di Pompei. Dirige Klaus Tennstedt.

Raitre: i problemi delle Ferrovie

Tutti i viaggiatori italiani (e non saranno pochi) che hanno qualcosa da dire sul funzionamento delle ferrovie italiane saranno curiosi di sintonizzarsi su Raitre alle 20.30. *Tresette*, il settimanale d'attualità del Tg3 curato da Cesare Viazzi. Sul tappeto il problema della ristrutturazione delle ferrovie dello Stato. In studio, a rispondere ai rappresentanti di alcune regioni particolarmente interessate ai tagli dei cosiddetti rami secchi, il ministro dei Trasporti Claudio Signorile.

Retequattro: cacciatrici di teste

No, non è un documentario su una tribù di amazzoni assassine. È solo uno dei servizi che compongono il sommario settimanale di *Magazine*, il «quotidiano femminile» in onda ogni giorno su Retequattro, alle 11.45. Le «cacciatrici di teste» sono, nel gergo statunitense, le donne che contravvengono alla ben nota massima «l'uomo è cacciatore» e prendono decisamente l'iniziativa nei rapporti di coppia. Pare che la categoria che corre maggiormente il «rischio» di essere decapitata sia quella dei manager. Altri servizi in programma lungo la settimana: lo svezzamento dei bambini, un corso di espressività per vincere la goffaggine, un week-end a Volterra e, venerdì, un incontro con Liliana Cavani, la regista del recente *Interno berlinese*.

Raidue: la cordiale Enza

Ed eccoci al sommario settimanale di *Cordialmente*, il rotocalco di Raidue condotto da Enza Sampò e in onda alle 11.55. Oggi l'argomento del programma è la scuola di musica di Fiesole, istituita dal maestro Farulli, uno dei più prestigiosi violinisti del mondo che sarà in studio per illustrare la sua attività. Tra gli altri appuntamenti della settimana il trentesimo anniversario della nascita di Italia nostra (in studio lo scrittore Antonio Cederna), una sfilata di moda dedicata alle tute sportive, la nazionale italiana di bocce (che pochi giorni fa ha conquistato il suo 24° titolo mondiale) e la presentazione dello spettacolo teatrale *Miele selvatico* con Umberto Orsini. (a cura di t.v.)

Il concerto Alla Scala la seconda esibizione italiana del celebre pianista. Grande successo di pubblico, ma l'interpretazione non sempre convince

Trionfo-bis di Horowitz

MILANO — Vladimir Horowitz si è congedato da Milano con un successo forse ancora più intenso del trionfo di domenica scorsa: ha avuto accoglienze caldissime, con fiori e applausi che anche questa volta si sono prolungati insistentemente alla fine. Il clima di entusiasmo ha mantenuto sempre una temperatura costante, indipendentemente dalla qualità delle esecuzioni, come è normale in casi del genere, a maggior ragione con un pianista che porta il nome di Horowitz e possiede le sue capacità di uomo di spettacolo. Per fortuna non possiede solo quelle: come si è già detto la settimana scorsa il suo pianismo conserva ancora come maggior motivo di fascino la qualità straordinaria della invenzione del suono, e il secondo concerto alla Scala ne ha offerto altre prove significative.

Il programma infatti era in parte mutato, rispetto a quello di domenica scorsa: lasciato da parte il tremendo impegno dei *Kreisleriana* di Schumann e qualche pezzo breve, Horowitz ha proposto una sonata di Mozart, la *Ballata op. 23* di Chopin e due pagine di Liszt che non si erano ascoltate il 17 novembre. Ancora una volta è partito da due sonate di D. Scarlatti, cesellate con stupefacente varietà di suono, per proseguire con la *Sonata in do maggiore K 330* di Mozart, anch'essa collocata in un certo senso fuori della storia, con una interpretazione discutibilissima, ma insieme ricca di particolari affascinanti. In questa sonata «facile», composta da Mozart nel 1778 guardando probabilmente al pubblico dei dilettanti, Horowitz inventa sonorità sorprendenti, pianissimi di una delicatezza e di una dolcezza che talvolta incantano e talvolta sfiorano il lezioso. È inutile chiedere a questo pianista una lezione di stile sui classici viennesi: il suo Mozart vive in una sfera celestiale contemplata con una sorta di manieristico compiacimento.

Anche la prospettiva in cui Horowitz colloca l'*Improvviso op. 142 n. 3* di Schubert è arbitraria, ma a suo modo affascinante: ieri poi riusciva particolarmente illuminante l'accostamento di questo Schubert autentico alla sesta delle *Soirées de Vienne* di Liszt, in cui alcune danze pianistiche del compositore viennese vengono rielaborate da Liszt in una chiave brillante e salottiera di irresistibile seduzione (in una chiave simile Horowitz affronta anche l'*Improvviso op. 142 n. 3*). Irresistibile era anche l'interpretazione che di questa «valse-caprice» ha dato Horowitz, di una eleganza e finezza che rendevano trascurabili le imperfezioni esecutive.

Forse ha ragione chi considera i concerti di Horowitz un gioco salottiero d'alta classe, almeno oggi, visto che gli sono preclusi dall'età la sicurezza, la potenza, gli impeti dionisiaci di un tempo. La deludente esecuzione della *Ballata op. 23* di Chopin, e la concezione stessa dei programmi dei suoi concerti milanesi sembrerebbero confermare in larga misura un giudizio del genere. Ma è necessario ricordare che attraverso l'invenzione del suono Horowitz giunge ancora, e non solo in questo ambito, a momenti magici di compiuta intensità poetica, come nel caso della perfetta individuazione della mestizia delle due *Mazurke* di Chopin.

Tra i momenti magici del secondo concerto non vanno dimenticati due dei tre bis: non la svenevolezza manierata esibita nella *Träumerei* di Schumann, ma il delicatissimo *Momento Musicale* di Schubert e il *Preludio op. 32 n. 12* di Rachmaninov.

Paolo Petazzi

Musica A Roma Sawallisch dirige l'opera di Bartòk che fu giudicata ineseguibile

Giuditta e Barbablù in concert

ROMA — A fare un elenco delle musiche che furono giudicate «ineseguibili» al loro primo apparire sotto gli occhi degli esperti, e anche sopra i leggii delle orchestre, verrebbe proprio da dubitare (e, infatti, dubitiamo) delle capacità degli «specialisti» di capire la musica.

Furono ritenute «ineseguibili», ad esempio, alcune composizioni (pianistiche) di Ciaikovski e il *Tristano* di Wagner, accantonato dopo prove e prove.

Analoga sorte toccò all'opera di Bartók, *Il castello del principe Barbablù*. Arrivata all'esame degli addetti ai lavori, fu respinta con il pretesto della ineseguibilità. E l'opera, scritta su libretto di Bela Balász, poi passato al cinema, ma collaboratore di Bartók anche per altre composizioni, fu accantonata per qualche anno. Finita nel 1911, fu rappresentata finalmente a Budapest nel 1918, con un successo trionfale.

Zoltan Kodály, che poi condivise con Bartók successi e amarezze, indicò nel *Barbablù* il *Pelléas* ungherese. Con ciò volle richiamare l'attenzione sulla novità dell'opera, consistente innanzitutto nell'aderenza della musica alla lingua ungherese. Come soltanto con Debussy la lingua francese fu intimamente legata ai suoni, così — e non si era verificato mai prima — con il *Barbablù* la lingua ungherese trovava la sua rispondenza più naturale nella musica di Bartók. Ma non è solo questo.

Barbablù, prescindendo dall'antica favola di Perrault, diventa nel libretto di Balász e nella musica di Bartók, il simbolo della profonda solitudine dell'uomo. Ed è anche smentita la crudeltà di Barbablù che non fa fuori le donne amate via via. L'ultima che si offre al misterioso e affascinante principe è Giuditta, e sarà lei a svelare il segreto delle sette porte che accrescono il mistero del castello. Appaiono, a mano a mano che vengono aperte, le vicende e le cose che hanno dato ricchezza e potenza al principe, e appaiono anche — vive e bellissime — le tre donne che hanno preceduto Giuditta. Barbablù si inchina dinanzi ad esse. Sono la donna delle albe, la donna dei meriggi, la donna delle sere. Ma la lunga giornata è trascorsa, ed è Giuditta che soccorrerà Barbablù come la donna della notte e di tutte le notti, destinata anch'essa, però, a raggiungere le altre.

Una «autocaricatura» di Bela Bartók

Ancora Kodály viene in soccorso quando, avendo indicato nel rapporto musica-parola il pregio fondamentale dell'opera, sposta la sua ammirazione sulla forza espressiva della musica, sulla sua inedita pienezza di risultati musicali. Le porte, che ad una ad una si aprono, non danno occasione a Bartók per sfoggiare descrizioni sonore, quanto per penetrare, a mano a mano più profondamente, nei sentimenti più reconditi. Sarà un'opera a suo modo, conclude Kodály, ma è sicuro che si tratta di un capolavoro che lascia ogni volta il desiderio di riascoltarlo.

Wolfgang Sawallisch (Barbablù in forma di concerto rientrava nella stagione di Santa Cecilia, all'Auditorio di Via della Conciliazione) è stato straordinario nel rimescolare i furori di Bartók, le sue angosce più fonde, le illuminazioni più abbaglianti, le sue più disperate invocazioni di speranza.

Nell'ordinato «sconquasso» dei suoni, è stato poi emozionante, dopo tre quarti di secolo (Barbablù ha settantacinque anni), accorgersi di certi incantamenti di Giuditta, adombranti una presenza pucciniana, niente affatto disdicevole. Diremmo, anzi, che sarà Bartók, in altre pagine dell'opera stessa, ad anticipare, in quello che circonda Barbablù, il gelo che avvolgerà Turandot. È una partitura ancora piena di segreti.

Esemplare l'impegno dell'orchestra e quello degli splendidi protagonisti: Julia Varady e Kolós Kováts. Il *Barbablù* è stato preceduto dal secondo *Concerto* per pianoforte e orchestra, sempre di Bartók, imprudentemente e impudentemente letto (la musica sul leggio) da tal Leon Bates, mandato a cercare Bartók per Roma, senza indirizzo.

Erasmo Valente

Monica Guerritore in una scena di «Scandalosa Gilda»

Il film Delude il nuovo lavoro di Lavia con Monica Guerritore

Ecco Gilda, né porno né d'autore

SCANDALOSA GILDA. Regia: Gabriele Lavia. Soggetto e sceneggiatura: Gabriele Lavia e Riccardo Ghione. Fotografia: Mario Vulpiani. Musiche: Giorgio Carnini. Animazioni di Gibba realizzate dalla Video Gamma. Interpreti: Monica Guerritore, Gabriele Lavia, Pina Cei. Drammatico. 1985.

Tra i registi italiani deve serpeggiare l'ambizione di dar vita a un nuovo genere: il porno d'autore. Ci ha provato Tinto Brass con *La chiave* e *Miranda*, ci prova ora Lavia (uno dei registi/attori più «di cassetta» del nostro teatro) con questo *Scandalosa Gilda*. Ma sono lontani i tempi di *Ultimo tango a Parigi* quando, per fare scandalo e provocazione, certe cose bastava dirle. Oggi le videocassette si preparano (in Italia, altrove ci sono già riuscite) a portare il porno nelle case e il «soft» ben fotografato dei registi/autori fa un po' tenerezza. Per «provocare» davvero dovrebbero darsi al porno hardcore, dove si fa sul serio. Se Brass avesse fatto *Miranda* con Annette Haven o Vanessa Del Rio (tanto per citare due «dive» dell'hard), invece che con Serena Grandi, sarebbe stata almeno una sorpresa.

Tutto ciò, naturalmente, non è in discussione a proposito di *Scandalosa Gilda*, film che Lavia ha evidentemente studiato a tavolino per sé e per Monica Guerritore, già proposta in versione sexy da *Fotografando Patrizia* di Samperi. È, tutto sommato, la storia di *Ultimo tango*: un uomo e una donna si incontrano, giurano di non dirsi i rispettivi nomi, si sollazzano e vanno — non vi diremo come — a finir male. Ma la carica eversiva del film di Bertolucci è totalmente assente, Lavia non è — obiettivamente — Marlon Brando e la sceneggiatura del film è troppo assurda perché le esibizioni della Guerritore la possano tenere assieme.

Prologo: una donna scopre il marito a letto con una prosperosa amante. L'uomo se ne va, lasciandole solo un nastro registrato in cui le vomita addosso le proprie maledizioni. Sconvolta, la donna monta in auto, imbocca l'autostrada, e corre senza meta. Ma sulla Roma-Firenze incontra un tipo strambo che canta la *Carmen* a squarciagola e la abborda con una certa dose di originalità. È un disegnatore, e il suo cartone animato (che vediamo a metà film) si intitola appunto *Scandalosa Gilda*, protagonisti un piccolo fallo melanconico (Cazz di cognome, Ino di nome...) e una gigantesca Gilda (povera Rita Hayworth, dove sei?) che incarna il sesso femminile. Il cartoon stuzzica la nostra signora, e il film dà fuoco alle polveri: l'uomo e la donna si prendono e si danno nei luoghi e nei modi più strampalati, non disdegnando occasionali partners (un camionista maschiaccio, una sfortunata viaggiatrice). È un gioco al massacro, uno psicodramma delirante, un'ansia di sadismo e di distruzione che infatti farà le sue vittime...

Scandalosa Gilda pone lo spettatore di fronte a un problema: dopo il cartoon (che arriva dopo circa 40 minuti di proiezione) sembra che cominci un altro film. Mentre la prima parte è giocata su toni da commedia, con due o tre battute azzeccate (e il cartoon, che ricorda molto il vecchio *Tarzoon la vergogna della giungla*, incoraggia questa lettura), la seconda metà diventa un dramma esagitato «alla» Dostoevskij in cui i due amanti si palleggiano battute allucinanti del tipo «L'inferno è un deserto con solo noi due dentro» o «L'uomo e la donna sono troppo diversi per essere fatti l'uno per l'altra». Prigioniero della propria enfasi, il film si perde per strada, e si sfilaccia anche stilisticamente: non lo salva la recitazione esagitata dei due protagonisti, né — tanto meno — le scene sexy, troppo preoccupate della bella calligrafia per non risultare scontate.

Alberto Crespi

● Al cinema Rouge et Noir di Roma

Scegli il tuo film

I FALCHI DELLA NOTTE (Raidue, ore 20.30)
Sempre reduce dal Vietnam, ma stavolta poliziotto, Sylvester Stallone ha modo di mostrare i suoi famosi muscoli che, anche senza la faccia, sarebbero abbastanza espressivi da meritare un applauso. Ma lasciamo perdere. Qui si tratta di uomo d'ordine inserito quasi suo malgrado in una brigata antiterroristica che vigila sul palazzo delle Nazioni Unite. Più che sul versante politico il film pencola su quello nero e avventuroso con la regia di Bruce Malmuth (1980).

IL GIOVEDÌ (Raidue, ore 23.40)
Si fa presto a parlare di dissidio tra cinema e tv, ma chi sa rinunciare al richiamo di un bel film avendolo a portata di mano a casa propria? Questo di Dino Risi (1964) offre alcuni spunti delicati (predivorzisti) sul rapporto padre e figlio quando la famiglia si divide. Walter Chiari ha modo di dimostrarsi quel grande attore che è sempre stato anche se un po' corrivo a interpretare frattaglie di personaggi. È un uomo piccolo piccolo, ma in fondo tenero, che si vede sfuggire tutto ciò che ama (o che amerebbe se davvero sapesse amare) e lo insegue con ingenuo egoismo. Chiacchiere e bugie sono il suo metodo di conquista e di riconquista. Michele Mercier con Alice ed Ellen Kessler sono nell'impresa.

DIO LI FA E POI LI ACCOPPIA (Rete 4, ore 20.30)
Johnny Dorelli, parroco di paese, si destreggia tra il gay Lino Banfi e la garagista Marina Suma. Subisce perfino violenza fisica da parte di due donne mascherate. Roba da matti. Anzi roba da Steno (1 982), che cucina alla meglio il tutto.

IL GRANDE CALDO (Canale 5, ore 23.50)
Grande caldo e grande cinema con questo film di Fritz Lang (1953) nel suo periodo americano e «giallo». Non siamo al capolavoro, ma di certo a geniale mestiere ispirato come sempre dalla passione morale e dal tema della colpa che Lang si portò dentro come eterno alimento della sua arte. Glenn Ford è un tenente di polizia che indaga sul suicidio di un collega. Si scopre che dietro ci sono uomini troppo potenti per essere impauriti dai poliziotti. Nel cast c'è anche un Brando, ma purtroppo di nome fa Jocelyn.

PENDULUM (Eurotv, ore 20.30)
Un poliziotto viene sospettato dell'assassinio della moglie colta in flagrante con l'amante. Si rivolge a un avvocato che gli consiglia la fuga. Ma il protagonista George Peppard apre le indagini per conto suo. A quest'attore molto belloccio non mancano l'ironia né l'eleganza, ma per farne un vero «divo» ci vorrebbe anche quel dannato «quid» che nessuno sa cosa sia, ma Paul Newman e Marlon Brando hanno. Regia di George Schaefer (1969).

Programmi Tv

Raiuno
10.30 L'ANDREANA - 2ª puntata
11.30 TAXI - Telefilm «Alex si lancia»
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: LA BIBLIOTECA
16.00 SCI: WORLD SERIES - Slalom gigante femminile. Sintesi della giornata
16.30 L'AMICO GIPSY - Telefilm «Amore per posta»
17.00 TG1 - FLASH
17.05 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Cartone animato (2ª puntata)
17.50 GRISÙ IL DRAGHETTO - Cartone animato «Cavernizia»
18.10 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 PAROLA MIA - Condotto da Luciano Rispoli
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.30 FANTASTICO BIS - Regia di Luigi Bonori
21.00 LA PIOVRA - Film con Michele Placido e Barbara De Rossi. Regia di Damiano Damiani (3ª puntata)
22.05 TELEGIORNALE
22.15 LA PIOVRA - Regia di Damiano Damiani (4ª puntata)
23.25 ARTISTI D'OGGI - Renzo Vespignani: omaggio a Pasolini
24.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.15 DSE: TEMI DELLA QUESTIONE PSICHIATRICA OGGI

Raidue
9.55 SCI: WOLRD SERIES - Slalom gigante femminile. 1ª manche
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 COME NOI
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (337ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 DSE: IL MARTIN PESCATORE - 1ª parte
16.30 PANE E MARMELLATA
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 OGGI E DOMANI - Argomento di cronaca e attualità
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «L'anno delle locuste»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
20.30 I FALCHI DELLA NOTTE - Film. Regia di Bruce Malmuth, con Sylvester Stallone e Billy Dee Williams
22.10 TG2 - STASERA
22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'Anicagis
22.25 TG2 - DOSSIER - Documento della settimana
23.30 TG2 - STANOTTE
23.40 IL GIOVEDÌ - Film. Regia di Dino Risi, con Chiari e Mercier

Raitre
11.55 SCI: WORLD SERIES - Slalom gigante femminile. 2ª manche
14.00 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese (32ª trasmissione)
14.30 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo (32ª trasmissione)
15.05 W. A. MOZART - Concerto
16.00 DSE CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA
16.30 DSE: LETTERATURA INFANTILE - Educazione e Regioni
17.00 DADAUMPA
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV3 REGIONI
20.05 DSE: LA PRIMA ETÀ - A scuola non s'invecchia
20.30 TRE SETTE - Settimanale d'attualità del TG3
21.30 LUDWIG VAN BEETHOVEN - Sinfonia n. 9 in re minore, op. 125
22.50 TG3
23.25 I BUDDENBROOK - Dal romanzo di Thomas Mann (5ª puntata)

Canale 5
8.35 ALICE - Telefilm
9.00 PEYTON PLACE - Telefilm
9.50 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz
20.30 DALLAS - Telefilm
21.30 FALCON CREST - Telefilm
22.30 NONSOLOMODA - Settimanale di varie vanità
23.30 PREMIERE
23.50 IL GRANDE CALDO - Film con G. Ford e L. Marvin
1.50 IRONSIDE - Telefilm

Retequattro
6.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 I DRITTI - Film
11.45 MAGAZINE - Quotidiano femminile
12.15 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
12.45 CARTONI ANIMATI
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PIUME E PAILLETTES - Telenovela
15.40 MI PIACE QUELLA BIONDA - Film con V. Lake
17.50 LUCY SHOW - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 DIO LI FA, POI LI ACCOPPIA - Film con Johnny Dorelli e Lino Banfi
22.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
23.00 ALFRED HITCHCOCK - Telefilm
23.30 DICK TRACY - Telefilm
24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm

Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
9.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
9.50 FANTASILANDIA - Telefilm
10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.45 QUINCY - Telefilm
12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm
16.00 CARTONI ANIMATI
17.50 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
18.50 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 A-TEAM - Telefilm
21.30 SIMON AND SIMON - Telefilm
22.30 HARDCASTLE & McCORMICK - Telefilm
23.30 DA UOMO A UOMO - Film con L. V. Cleef e J. P. Law
1.45 CANNON - Telefilm

Telemontecarlo
18.00 ZUM IL DELFINO BIANCO - Cartoni
18.30 VISITE A DOMICILIO - Telefilm
19.25 ORIENT EXPRESS - Sceneggiato
20.30 CHI TE L'HA FATTO FARE
22.00 RUGBY-TIME - Rubrica sportiva
22.45 TMC SPORT: PALLAMANO

Euro TV
12.05 I NUOVI ROOKIES - Telefilm con Kate Jackson
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
14.45 SPECIALE SPETTACOLO
18.00 CARTONI ANIMATI
19.30 CARMEN - Telefilm con Patricia Pereyra
20.30 PENDULUM - Film con George Peppard e Jean Seberg
22.20 TUTTI GLI UOMINI DI SMILE - Telefilm
23.20 TUTTOCINEMA
23.25 SPORT - Campionati mondiali di Catch

Rete A
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
15.00 ARRIVEDERCI ROMA - Film con R. Rascel
18.30 UNA MODELLA PER L'ONOREVOLE - Telefilm
17.00 ARRIVANO LE SPOSE - Telefilm
18.00 IL CORSARO - Film con R. Woods
19.30 CURRO JIMENEZ - Telefilm
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
21.30 LA PALLOTTOLA SENZA NOME - Film

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '85; 11.30 Provenienze; 12.03 Via Asiago Tenda; 15.03 Oblò; 16 Il Paginone; 20 1985: meno quindici al Duemila; 21.03 Posti al microfono; 22 Stanotte la tua voce; 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 Matilde; 9.10 Si salvi chi può; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Discogame tre; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio; 18.32-19.50 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Jean Sibelius; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.